

<i>sono esposti i motivi dell'aver dovuto il Piemonte dichiarare la cessazione dello armistizio e il ricominciare della guerra al feldmaresciallo Radetzky</i>	pag. 456
<i>Ferretti (Antonio), suoi versi estemporanei, declamati in un'adunanza di militi cittadini</i>	443
<i>Ficquelmont, per artifizii d'una sua druda, mette in libertà un Paolo Emilio Nicoli, ingiustamente perseguitato dall'Austria, perchè famigliare nella casa della principessa di Belgioioso</i>	65
<i>— è spedito dall'Austria in Lombardia per guadagnarsi con arti codarde l'animo del popolo; ma, smascherato da questo, viene lasciato solo e deriso</i>	70
<i>Flotta sarda stanziata in Venezia: viene eccitata dai Circoli italiano e popolare a far pubblica dimostrazione in appoggio dell'attuamento della Costituente italiana</i>	121
<i>Fusinato (Arnaldo), il Canto dell'esule, versi, declamati in un'Accademia data nel teatro Apollo a beneficio di Venezia</i>	87
<i>— altri suoi versi declamati ad un pranzo in presenza di molti militi dei Cacciatori delle Alpi</i>	450

G

<i>Gaetani (Odoardo), capitano napoletano, accompagna con affettuose parole al presidente del Governo veneto il ricavo di uno spettacolo dato nel teatro Gallo per festeggiare la memoria della rivoluzione scoppiata il 27 febbraio 1848 in Napoli</i>	10
<i>Garibaldi (G.), sua lettera al capitano Mambrini, nella quale gli significa la immensa brama di far guerra all'Austriaco per cacciarlo terminativamente d'Italia</i>	47
<i>— deputato all'Assemblea costituente romana: propone, che alla prima convocazione di essa Assemblea si proclami la Repubblica</i>	49
<i>Garoni (Nicolo Cesare), sue parole intorno alla vera significazione della Costituente italiana</i>	95
<i>Garzoni dell'Arsenale: l'antica loro scuola viene riaperta, e solenne funzione celebrata per ciò nella gran sala dei modelli nell'Arsenale medesimo</i>	477
<i>Gasparini, invita l'Assemblea dei rappresentanti dello stato veneto a migliorare il metodo attuale del pubblico insegnamento</i>	527
<i>Gay (Lodovico), vero ridestatore degli Slavi Croati, avversa i maneggi del bano Jellacic, compro ministro dell'Austria</i>	365
<i>Gioberti (Vincenzo), ministro del Governo piemontese: si chiamano a sindacato le sue operazioni relative alla indipendenza di Italia</i>	13
<i>— sua nota, in nome del ministero piemontese, ai rappresentanti delle potenze, nella quale protesta energicamente contro le gravi lesioni, commesse dal feldmaresciallo Radetzky e tollerate dal ministero austriaco, ai patti conchiusi il 9 agosto 1848 tra Carlo Alberto e lo stesso feldmaresciallo</i>	20
<i>— suo discorso, letto al Parlamento piemontese in qualità di ministro degli affari esteri, nel quale dichiara gl'intendimenti del ministero nelle attuali guerre d'Italia</i>	136
<i>— sua nota diplomatica al presidente ed ai membri del Consiglio federale svizzero in Berna intorno ai Lombardi emigrati nel territorio svizzero e muniti di passaporto piemontese</i>	183